

# GROSSMAN

## La redazione perduta di Vita e destino

*Esce la prima biografia dello scrittore russo. Negli archivi c'è una versione ancora inedita del suo romanzo capolavoro. Rubata dalle spie sovietiche*

FRANCESCO BORGONOVO

■ ■ ■ Alla fine di novembre l'editore Adelphi ha pubblicato la prima traduzione italiana integrale del capolavoro di Vasilij Grossman, *Vita e destino* (pp. 1.024, euro 34), quello che molti critici ritengono essere il romanzo russo più bello e importante del Ventesimo secolo, una sorta di *Guerra e pace* del Novecento ambientato durante l'assedio di Stalingrado. Grossman racconta la vita di trincea dei russi così come si è svolta, lontana anni luce dai toni propagandistici staliniani. Il libro ha già raggiunto la terza edizione, un vero successo considerando mole e costo del volume. La prossima settimana, poi, Marietti manderà in libreria *Le ossa di Berdicev. La vita e il destino di Vasilij Grossman* (pp. 504, euro 25), la biografia più completa dello scrittore, comprensiva di una serie di testimonianze raccolte dagli autori, John e Carol Garrard.

Troviamo per esempio la lettera che Grossman indirizzò alla madre nel 1961, nel ventesimo anniversario della sua morte (avvenuta nel massacro di Berdicev il 15 settembre 1941, assieme a quella di 20mila altri ebrei per mano dei nazisti). Vasilij spiega di aver cercato di incarnare in *Vita e destino* lo spirito della donna: «Fintantoché vivrò», scrive, «anche tu vivrai. Quando morirò, continuerai a

vivere in questo libro, che ho dedicato a te e il cui destino è strettamente legato al tuo (...). Lavorando negli ultimi dieci anni ho pensato a te costantemente. Il mio romanzo è dedicato al mio amore e alla mia devozione per il popolo. Questa è la ragione per cui è dedicato a te. Per me tu sei l'umanità e il tuo terribile destino è il destino dell'umanità in questi tempi inumani. (...) Non ho timore di nulla, perché il tuo amore è con me e perché il mio amore rimarrà con te per sempre».

Spiega Claudia Zonghetti, traduttrice del romanzo, che Grossman completò il libro nel 1960-1961. «Era già uscita la prima parte di quello che sarebbe stato *Vita e destino*. Il titolo *Per la giusta causa* riprendeva una celebre frase di Molotov. Inizialmente fu accolto in modo positivo. A distanza di poche settimane, cominciarono le stroncature. Grossman veniva accusato di non aver presentato nel modo dovuto la figura di Stalin, di non aver inserito nella storia figure di eroici combattenti sovietici. Vasilij non si arrese e decise di scrivere la seconda parte del romanzo, che aveva intitolato *Stalingrado*. Lo fece togliendosi tutti i freni, scrivendo come avrebbe voluto scrivere fin dall'inizio».

Grossman sottopose il manoscritto alla rivista "Znamja". Gli fu corrisposto anche un anticipo consistente, 16.587 rubli, una

piccola fortuna. Nel gennaio del 1961, tuttavia, la rivista rifiutò il libro. Il 14 febbraio dello stesso anno, i funzionari del Kgb bussarono alla porta dello scrittore. Sequestrarono tutto il sequestrabile: manoscritti, copie, nastri della macchina per scrivere. Gli agenti del Kgb non riuscirono però a prendere tutte le copie del libro: due rimasero in circolazione presso amici di Grossman. Una fu consegnata a un compagno di scuola di Vasilij, Viaceslav Ivanovic Loboda, l'altra a Semën Lipkin. Quest'ultimo trasse dal manoscritto due microfilm. Uno andò allo scrittore Vladimir Voinovich, poi passò a Rosemarie Ziegler, ricercatrice austriaca, che lo portò oltre il confine nel 1978.

A questo punto della "spy story" entra in gioco un personaggio fondamentale: Vladimir Dimitrijevic, nato nel 1934 in Macedonia e vissuto a Belgrado sotto Tito, poi esule e fondatore nel 1966 della casa editrice svizzera di lingua francese *L'Âge d'Homme*. L'abbiamo rintracciato grazie a un grande estimatore di Grossman, lo scrittore brianzolo Eugenio Corti. Dimitrijevic, infatti, traduce le sue opere in francese. Al telefono da Losanna, Vladimir ci ha spiegato come fece a stampare la prima edizione di *Vita e destino* in russo nel 1980. Il manoscritto gli arrivò come microfilm grazie a Efir Etkin (un famoso filologo allontanato

dall'Urss per aver aiutato Solzhenitsyn), che lo aveva ricevuto dalla Ziegler. «Siamo venuti in possesso del romanzo nel 1979», racconta Dimitrijevic, «ci accorgemmo subito che era esplosivo. Le autorità sovietiche dissero che l'avrebbero distrutto». Dimitrijevic impiegò due mesi a trascrivere il contenuto del microfilm, che pure conteneva delle imperfezioni. «Da allora metto gli occhiali», sorride. E aggiunge: «Prima di pubblicarlo giravo sempre con il microfilm in tasca», per timore che il Kgb lo intercettasse. Finalmente, nel 1980, il libro uscì in russo e subito dopo in francese.

L'odissea del *Vita e destino* che possiamo leggere oggi, però, non si esaurì nel 1980. Quando nel 1989 il libro fu stampato in Urss, la vedova di Loboda (il compagno di scuola di Grossman) recuperò il manoscritto che il marito aveva conservato fino ad allora - più completo rispetto al primo pubblicato - e lo consegnò al figliastro dello scrittore. «Dalla collazione delle due parti», dice Claudia Zonghetti, «abbiamo ottenuto la versione che oggi è in libreria per Adelphi». Da qualche parte, però, potrebbe nascondersi una terza versione del libro, quella definitiva sequestrata a Grossman dal Kgb. «Non è detto», conclude Zonghetti, «che la copia originale non esca dagli archivi, se non l'hanno bruciata. Potrebbe essere ritrovata, prima o poi».



## VERSO BERLINO CON L'ARMATA ROSSA

Lo scrittore Vasiliy Grossman durante la Seconda guerra mondiale. Carriagvamente del giornale "Strelaruss" dal giugno 1942, fu lo timone della battaglia di Stalingrado (al centro del suo romanzo capolare "Vita e destino") e del avanzata fino a Berlino. Nella foto a sinistra, lo scrittore incontra un eretto russo. A destra, a Berlino con un commilitone.

## DOCUMENTI E TESTIMONIANZE



### NUOVE

Sarà in libreria i primi giorni della prossima settimana. Le ossa di Bendicey. La vita e il destino di Vasiliy Grossman' (Mancini, pp. 604, euro 29), la più completa biografia dello scrittore russo, contenente un gran numero di documenti e di testimonianze raccolte dagli autori John e Elizabeth Garrard.

### 2010 1000 PAGINE

Adelphi ha pubblicato pagli inizi di novembre la prima edizione integrale italiana di "Vita e destino" (pp. 1.024, euro 34), il capolavoro di Vasiliy Grossman, tradotto da Claudio Zor ghetti.

